

## COMUNICATO STAMPA

### **DIMINUISCONO LE RISORSE IDRICHE IN ITALIA: NEL 2023 DISPONIBILITÀ ANNUA D'ACQUA IN CALO DEL 18,4% RISPETTO ALLA MEDIA SICILIA REGIONE CON MENO PIOGGE, FRIULI VENEZIA GIULIA LA PIÙ PIOVOSA**

*Pubblicato il Rapporto ISPRA*

*“Bilancio idrologico nazionale: stime BIGBANG e indicatori sulla risorsa idrica”*

**Nel 2023 la precipitazione totale annua** relativa al territorio nazionale, con quasi 924 mm, corrispondenti a circa 280 miliardi di metri cubi, **ha fatto registrare un aumento del 28,5% rispetto al 2022**, anno in cui con circa 719 mm si è toccato il minimo storico dal 1951 ad oggi. Tuttavia, **confrontata con la precipitazione media sul lungo periodo 1951-2023 (quasi 950 mm) quella del 2023 risulta in leggera flessione.**

Perché questo incremento rispetto al 2022? Prevalentemente per **l'elevato volume di piogge nel mese di maggio del 2023, stimato in quasi 163 mm**, circa 49 miliardi di metri cubi, che è stato, **a livello nazionale, più del doppio di quello che mediamente caratterizza lo stesso mese** (circa 23 miliardi di metri cubi sul lungo periodo).

È quanto emerge dalle valutazioni prodotte dall'ISPRA attraverso il modello BIGBANG che fornisce il bilancio idrologico nazionale, il quadro quantitativo della risorsa idrica e, più in generale, la situazione idrologica nel 2023, ricostruendo trend e differenze rispetto ai valori medi del lungo periodo 1951-2023 e del trentennio climatologico 1991-2020.

Le stime del BIGBANG mostrano che **nel 2023 il contributo alla ricarica degli acquiferi in Italia è stato di 53 miliardi di metri cubi** (corrispondente al 19% delle precipitazioni), a fronte di una media annua del 22,7% sul periodo 1951-2023. **L'aliquota di precipitazione che si è trasformata in deflusso superficiale** – vale a dire che non si è infiltrata o che non è stata trattenuta dal suolo – **è stimata in circa 66 miliardi di metri cubi, corrispondenti al 23,7% della precipitazione**, rispetto a un'aliquota media annua di poco più del 25% sul lungo periodo. **La quota di evapotraspirazione ha raggiunto il 59,4% della precipitazione**, rispetto alla media annua di lungo periodo che ammonta a circa il 52%. Ciò è stato causato dalle alte temperature, superiori alle medie climatologiche di riferimento, verificatosi anche nel 2023.

**A scala nazionale, nel 2023 si conferma**, come ormai avviene da diversi anni, **il trend negativo della disponibilità naturale di risorsa idrica rinnovabile**, (la quantità di precipitazione - al netto della perdita per evapotraspirazione - che rimane disponibile nell'ambiente per gli ecosistemi e per i diversi usi). Con i suoi circa 373 mm, corrispondenti a

112,4 miliardi di metri cubi sul territorio nazionale, **la disponibilità di risorsa idrica, sebbene in ripresa rispetto al minimo storico del 2022 (quasi un +68%), ha fatto comunque registrare una riduzione a livello nazionale del 18,4%** rispetto alla media annua del lungo periodo 1951–2023 e di quasi il 16% rispetto al trentennio climatologico 1991-2020. Tale riduzione è l'effetto combinato di un deficit di precipitazione, specialmente nei mesi di febbraio, marzo, settembre e dicembre, e di un incremento dei volumi idrici di evaporazione dagli specchi d'acqua e dal terreno e di evapotraspirazione dalla vegetazione.

A livello di distretto idrografico, **il massimo valore della disponibilità naturale della risorsa idrica nel 2023 è quello delle Alpi Orientali**, con un valore di circa 664 mm (poco più di 23 miliardi di metri cubi), valore che costituisce il 51,2% della precipitazione annua e **che corrisponde a circa 5 volte la disponibilità di risorsa nel Distretto della Sicilia per lo stesso anno**. Nel 2023, è infatti il **Friuli Venezia Giulia la Regione con il massimo di precipitazione totale annua** (più di 1750 mm), così come è **la Sicilia la Regione con il valore minimo di precipitazione** (565,5 mm). In termini di **disponibilità naturale della risorsa idrica**, è tuttavia **la Puglia la Regione che segna il minimo con 100 mm nel 2023** (quasi la metà del valore medio sul lungo periodo).

In linea generale, la siccità ha continuato a caratterizzare tutto il 2023 pur in maniera diversificata sul territorio nazionale e sebbene in minor misura rispetto al 2022. Situazioni di siccità estrema e severa hanno interessato nei primi mesi dell'anno - in particolare nel mese di febbraio - i territori del nord e del centro Italia, già colpiti dalla grave siccità del 2022, attenuandosi nel corso del 2023. Di contro, negli ultimi tre mesi dell'anno, che generalmente risultano i più piovosi, in particolare in Sicilia e in parte della Calabria ionica, si è registrato un consistente deficit di precipitazione. Tale deficit ha determinato una situazione di siccità estrema con effetti in termini di severità idrica che si sono protratti nel 2024 investendo il centro-sud Italia e le isole maggiori e aggravandosi ulteriormente per le scarse precipitazioni nel prosieguo dell'anno.

Link al Rapporto:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/bilancio-idrologico-nazionale-stime-bigbang-e-indicatori-sulla-risorsa-idrica-aggiornamento-al-2023>

Roma, 6 novembre 2024

Per informazioni:

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani - Tel. 329 0054756

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)



@ISPRAmbiente



@ISPRA\_Press



ispra\_ambiente



Ispra

